

**REGIONE SICILIANA  
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE  
DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE**

n. 255 del 23.05.16

**Oggetto:** – Adozione del documento “*Manuale per l’organizzazione e la conduzione delle peer review*”.

**IL DIRETTORE GENERALE**

(nominato con Decreto dell’Assessore Regionale del Territorio e dell’Ambiente n. 118/GAB del 30/07/2012)

- VISTO l’art. 90 della legge regionale 03/05/2001 n.6, come modificato ed integrato dall’art. 94 della legge regionale 16/04/2003, n.4, dall’art.35 della legge regionale 31/05/2004 n.9 e dall’art.6 della legge regionale n.5 del 21/05/2005, di istituzione dell’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente (ARPA Sicilia);
- VISTO il D.A. n.165/GAB del 01/06/2005 dell’Assessore Regionale al Territorio e Ambiente con il quale è stato approvato il Regolamento di organizzazione dell’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente, pubblicato nella G.U.R.S. n.29 dell’8 luglio 2005;
- VISTO il D.D.G. n.315 del 13/06/2005 di presa d’atto “Approvazione del regolamento di definizione dell’assetto organizzativo, della pianta organica ed altri aspetti relativi alla funzionalità dell’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente (ARPA Sicilia), ex art. 90 L.R. 6/2001 e successive modifiche e integrazioni”;
- VISTO il DDG n. 198 del 12/04/2016 di “Adozione del Piano Aziendale 2016/2018, del Bilancio economico pluriennale di previsione 2016/2018 e del Bilancio economico di previsione 2016;
- VISTA la nota prot. n. 27113 del 26/04/2016 dell’Assessorato Regionale Territorio e Ambiente “Autorizzazione esercizio provvisorio fino al 30/04/2016” assunta al protocollo agenziale al n. 26405 del 29/04/2016 con la quale ai sensi dell’art. 27 comma 5 del “Regolamento sull’assetto organizzativo dell’ARPA”, si autorizza l’esercizio provvisorio nei limiti di spesa di cui all’art. 1 della L.R. 32/2015, fermo restando che per l’anno 2016 l’ARPA sarà finanziata secondo quanto previsto dall’art. 58 della L.R. n. 9/2015. Resta nelle insindacabili prerogative poste in capo al Direttore di ARPA Sicilia, su cui ricade la piena e totale responsabilità dell’adozione dei relativi atti, l’individuazione di quelle voci di spesa che rivestono carattere di assoluta necessità urgenza ed indifferibilità;
- VISTO che, ai sensi dell’art.15 del DM 123/2010, è istituito il Consiglio Federale, presieduto dal Presidente dell’ISPRA e composto dal Direttore Generale dell’ISPRA e dai Legali Rappresentanti delle ARPA/APPA, con il fine di promuovere lo sviluppo coordinato del Sistema Nazionale per la protezione dell’Ambiente, nonché per garantire convergenza nelle strategie operative e omogeneità nelle modalità di esercizio dei compiti istituzionali delle Agenzie e di ISPRA;
- CONSIDERATO che, ai fini di cui sopra, il Consiglio Federale formula e attua programmi pluriennali delle proprie attività, articolati in piani annuali, adotta atti di indirizzo e raccomandazioni, sollecita e propone soluzioni alle criticità per un migliore funzionamento del Sistema;
- CONSIDERATO che, ai sensi del Regolamento di funzionamento, il Consiglio Federale approva i prodotti del Sistema mediante delibere e raccomandazioni;
- CONSIDERATO che, all’interno del Sistema nazionale per la Protezione dell’Ambiente, è emersa la necessità di adottare regole condivise per conseguire obiettivi di razionalizzazione, armonizzazione ed efficacia delle attività di diffusione delle informazioni ambientali;
- VISTA l’approvazione del Piano Triennale delle attività interagenziali 2014-2016 nella seduta del Consiglio Federale del 30 giugno 2014, di cui fa parte l’Area 7 “Attività integrate di tipo tecnico” comprendente l’attività “Confronto, ai fine della verifica della implementazione omogenea della normativa e della convergenza di sistema, delle modalità di effettuazione delle attività di controllo,

anche in termini di verifica della corretta applicazione degli strumenti di regolamentazione di sistema, su base volontaria”, affidata alla RR n.7.2, coordinata da ARPA Lombardia;

VISTA la delibera DOC n. 67 del 15 marzo 2016 del Consiglio Federale di approvazione del documento “Manuale per l’organizzazione e la conduzione delle peer review”.

## DECRETA

- 1) Di dare atto che le premesse fanno parte integrante del presente decreto;
- 2) Di adottare il documento “Manuale per l’organizzazione e la conduzione delle peer review” che è allegato al presente decreto e ne costituisce parte integrante;
- 3) Di dare atto che il presente provvedimento non comporta onere alcuno a carico del bilancio finanziario dell’ARPA Sicilia;
- 4) Di pubblicare il presente provvedimento sul sito web dell’ARPA Sicilia nell’apposita sezione dedicata, con ogni effetto di notifica;
- 5) Di onerare la SG1 alla trasmissione del presente documento tramite PEC:
  - All’ Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Regione siciliana [segreteria@regione.sicilia.it](mailto:segreteria@regione.sicilia.it),
  - al Dirigente Generale del Dipartimento Regionale Territorio Ambiente [dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it) ,
  - al Dirigente Generale del Dipartimento per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico (DASOE) [dipartimento.attivita.sanitarie@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.attivita.sanitarie@certmail.regione.sicilia.it),
- 6) Di disporre la trasmissione del presente decreto all’A.R.T.A. - Dipartimento Regionale Territorio Ambiente per i compiti di vigilanza ed al Collegio dei Revisori.

Il Responsabile-SG1

Dott. *Vincenzo Infantino*

Il Responsabile-SA2

Dott. *Vito Cirringione*

Il Direttore Generale  
Dott. *Francesco Licata di Baucina*

**Stato di fatto e migliori pratiche  
nel campo dei controlli ambientali**

**MANUALE PER L'ORGANIZZAZIONE E LA  
CONDUZIONE DELLE PEER REVIEW**

**Dicembre 2015**

**(Area 7 PT 2014-2016 - progetto RR7.2 AIA-AUA)**

## INDICE

- 1 Premessa**
- 2 Seconda Fase del progetto: attività di *peer review***
- 3 Riferimenti per l'attività di *peer review*: l'esempio degli IMPEL IRI**
- 4 Organizzazione delle *peer review***
  - 4.1 Il team di progetto
  - 4.2 Il team dell'Agenzia ospitante
  - 4.3 Durata della *peer review*
  - 4.4 La preparazione
  - 4.5 La documentazione
- 5 I quadri di riferimento e lo svolgimento della *peer review***
  - 5.1 Quadro normativo, regolamentare e procedurale
  - 5.2 Il ruolo dell'Agenzia nel contesto autorizzativo
  - 5.3 Quadro organizzativo
  - 5.4 Quadro tecnico
  - 5.5 Visita in sito
- 6 Tempi e costi**
- 7 Allegati**
  - 7.1 Il POD del progetto "Stato di fatto e migliori pratiche nel campo dei controlli ambientali"
  - 7.2 Conclusione della fase conoscitiva del progetto "Stato di fatto e migliori pratiche nel campo dei controlli ambientali" (appena disponibile)

## Premessa

Nell'ambito dei progetti del SNPA per gli anni 2015-2016 è stato approvato ed avviato il progetto "**Stato di fatto e migliori pratiche nel campo dei controlli ambientali**", focalizzato inizialmente sulle attività di controllo ambientale svolte dal sistema agenziale in installazioni in regime di autorizzazione AIA-AUA ed in fase realizzativa concentratosi sulle sole attività ispettive AIA.

Il metodo definito per la realizzazione del progetto è basato sul confronto delle modalità di effettuazione delle attività di controllo, anche ai fini della verifica su base volontaria della implementazione omogenea della normativa sostanziale e tecnica.

Il progetto è stato strutturato in due fasi distinte, la prima di impostazione e la seconda di esecuzione:

1. Prima Fase: raccolta di dati ed informazioni programmatico-organizzative e tecnico-procedurali sulle attività di controllo condotte in ambito AIA, presso tutte le Agenzie regionali/provinciali ed ISPRA.
2. Seconda Fase: attività di *peer review* presso Agenzie selezionate su base volontaria. L'attività di *peer review* sarà condotta utilizzando come riferimento il modello IMPEL REVIEW INITIATIVE (IRI) definito dall' "*European Union Network for the Implementation and Enforcement of Environmental Law (IMPEL)*"

Nella prima fase - conclusa nel 2015 - il progetto si è quindi concentrato sulla valutazione comparata degli aspetti programmatico-organizzativi e tecnico-procedurali di esecuzione dell'attività ispettiva in ambito AIA, acquisiti presso le Agenzie regionali/provinciali tramite un apposito QUESTIONARIO.

Il progetto è condotto da un "*core team*" progettuale coordinato da Arpa Lombardia, che vede la partecipazione di specialisti delle seguenti Agenzie: Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Piemonte, Sardegna, Sicilia ed ISPRA.

Tutte le altre ARPA sono state contattate per la compilazione del QUESTIONARIO e gli esiti ed i risultati della prima fase progettuale sono documentati nell'Allegato 7.2.

## Seconda Fase del progetto: Attività di *peer review*

La seconda fase progettuale prevede, come detto, lo svolgimento di **attività di *peer review*** condotte presso Agenzie selezionate su base volontaria da un **“team di progetto”** ed avranno a tema le modalità di pianificazione, organizzazione e conduzione delle attività di verifica ispettiva in ambito AIA, secondo quanto previsto al punto 3.3 sub punto 5) POD del Progetto (Allegato 7.1).

Il presente documento costituisce il **Manuale** di conduzione e svolgimento delle suddette *peer review* ed è stato sviluppato sul modello dell'IMPEL IRI SCHEME, come previsto al punto 3.3 sub punto 4) POD del Progetto (Allegato 7.1), adattato alla realtà nazionale.

In relazione a tali attività è necessario tenere presente che:

- le attività di revisione sono attività di carattere informale, condotte da un “team di progetto” composto da colleghi delle altre Agenzie regionali/provinciali e non costituiscono audit di processo;
- le attività di revisione devono servire all’Agenzia ospitante ed al “team di progetto” per esplorare le modalità con cui sono condotte le verifiche ispettive in ambito AIA, soprattutto sotto un profilo tecnico-organizzativo;
- le attività di revisione si prefiggono in particolare lo scopo di mettere in luce buone pratiche ed opportunità di miglioramento delle pratiche in atto, anche con l’obiettivo di una loro diffusione a tutto il SINPA;
- le attività di revisione sono condotte in accordo al presente Manuale, cosicché sia l’Agenzia ospitante che il “team di progetto” siano anticipatamente a conoscenza dei contenuti e delle modalità di conduzione e svolgimento delle attività di revisione;
- a completamento di quanto al punto precedente, l’Agenzia ospitante può richiedere che le attività di revisione si focalizzino su qualche aspetto particolare del processo di verifica ispettiva in ambito AIA, in funzione dei propri obiettivi e delle proprie necessità;
- scopo del presente Manuale è anche quello di fornire al “team di progetto” in maniera organizzata e codificata le opportune informazioni sulle modalità con cui l’Agenzia ospitante svolge il proprio lavoro nell’ambito delle verifiche ispettive su installazioni AIA;
- Il presente Manuale costituisce anche elemento in grado di permettere il raffronto tra le attività di revisione condotte presso le diverse Agenzie ospitanti.

## Riferimenti per l'attività di *peer review*: l'esempio degli IMPEL IRI

Il modello di riferimento per l'attività di *peer review* da svilupparsi nell'ambito del progetto è, come accennato al paragrafo precedente, l'IMPEL Review Initiative (IRI).

IRI è uno schema volontario finalizzato a fornire valutazioni informali alle autorità ambientali degli stati membri di IMPEL, in particolare sulle modalità di attuazione dalla Raccomandazione 2001-331-CE, secondo quanto definito al paragrafo (17) della raccomandazione medesima.

Gli obiettivi che si intendono raggiungere attraverso gli IRI sono in sintesi

- Costituzione di un *benchmark* per le autorità ambientali che intendano avvalersi di una revisione esterna della propria struttura, operatività e performance, nell'ottica di favorire il miglioramento continuo dell'organizzazione
- Azione di *capacity building* in favore delle autorità ambientali nei paesi membri di IMPEL
- Scambio di esperienze e collaborazione su temi e problemi di comune interesse tra autorità ambientali
- Diffusione di buone pratiche per il miglioramento delle prestazioni della autorità ambientali, anche al fine di contribuire all'uniforme applicazione delle norme in tutti i paesi membri dell'UE (*level playing field*)

IRI si svolge in sinergia tra l'autorità ambientale e un «*review team*» composto da colleghi di altre autorità ambientali facenti capo alla rete IMPEL. Nel corso dell'IRI si esplorano le modalità con cui l'autorità ambientale assolve i suoi compiti istituzionali (normalmente in riferimento ad attività coperte dalla direttiva IED e dalla direttiva Seveso), identificando congiuntamente i punti di forza (*good practice*) e le opportunità di miglioramento (*opportunities to develop existing practice*) dell'organizzazione.

Nel contesto di un IRI vengono sviluppati i seguenti argomenti, attraverso lo svolgimento sia di attività di tipo *desk* che di attività di tipo *field*:

- Quadro normativo della protezione ambientale nel paese/regione dove ha sede l'autorità ambientale.
- Compiti autorizzatori eventualmente in capo all'autorità ambientale.
- Conduzione delle verifiche ispettive da parte dell'autorità ambientale (pianificazione, esecuzione, reporting e monitoraggio delle performance).
- Visita su un sito oggetto di verifica ispettiva.

Maggiori informazioni relative ad IMPEL si possono essere reperiti sul sito [www.impel.eu](http://www.impel.eu), in particolare all'indirizzo <http://impel.eu/projects/doing-the-right-things-iii-implementation-of-the-step-by-step-guidance-book-for-planning-of-environmental-inspections/>, mentre all'indirizzo <http://impel.eu/projects/iri-italy-lombardia/> è disponibile il report finale del IRI svoltosi presso Arpa Lombardia nell'anno 2012.

## **Organizzazione delle *peer review***

### **4.1 Il team di progetto**

Le attività di *peer review* saranno condotte da un “team di progetto” composto da colleghi appartenenti alle Agenzie che fanno parte del “*core team*” progettuale: Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Piemonte, Sardegna, Sicilia ed ISPRA.

In linea di massima il “team di progetto” sarà composto da quattro persone, di cui una con funzione di coordinatore ed un’altra con il compito di redigere il “rapporto finale di revisione”.

### **4.2 Il team dell’Agenzia ospitante**

L’Agenzia ospitante, da parte sua, dovrà selezionare un proprio gruppo di esperti nel settore delle verifiche ispettive AIA sia sotto il profilo della pianificazione che dell’esecuzione che prenderà parte alle attività di revisione.

Il numero dei componenti è a discrezione dell’Agenzia ospitante, tenendo conto delle necessità di un’opportuna proporzionalità tra i due team.

### **4.3 Durata della *peer review***

L’attività di revisione si dovrà svolgere di norma in due giornate lavorative piene, preferenzialmente scelte tra quelle centrali della settimana. Nel caso l’Agenzia ospitante intendesse proporre anche la visita presso un’installazione AIA, le attività potrebbero complessivamente essere svolte su tre giornate.

### **4.4 La preparazione**

Al fine di massimizzare l’efficacia dell’attività nelle giornate individuate, è necessario che ogni *peer review* sia adeguatamente preparata.

Allo scopo l’Agenzia ospitante predisporrà e metterà a disposizione del coordinatore del “team di progetto”, preliminarmente e con anticipo rispetto alle date prescelte, la documentazione e le informazioni utili, in riferimento ai contenuti dell’attività di revisione come descritti al paragrafo 5.

L’Agenzia ospitante dovrà in ogni caso fornire le informazioni richieste nel QUESTIONARIO di cui alla Prima Fase del progetto, se non già precedentemente messe a disposizione del “*core team*” progettuale.

L’Agenzia ospitante individuerà la sede di svolgimento della *peer review*, mettendo a disposizione le attrezzature necessarie.

### **4.5 La documentazione**

Al termine dell’attività di revisione sarà predisposto, a cura del “team di progetto” un report conclusivo che, in relazione ai contenuti del paragrafo 5, descriva i principali elementi dell’attività svolta, mettendo particolarmente in luce le buone pratiche che sono emerse e le opportunità di miglioramento delle pratiche in atto che siano state eventualmente individuate.

I report che verranno redatti in collaborazione con l’Agenzia ospitante e che saranno ufficializzati solo a seguito del relativo nulla-osta, faranno parte della relazione finale del progetto “Stato di fatto e migliori pratiche nel campo dei controlli ambientali”.

## I quadri di riferimento e lo svolgimento della *peer review*

L'attività di revisione si realizzerà affrontando il tema delle verifiche ispettive AIA condotte dall'Agenzia ospitante, attraverso un percorso predefinito di quadri di riferimento, per mezzo dei quali la tematica sarà compiutamente affrontata in tutte le sue parti, con la presentazione, il commento, il confronto ed il resoconto sintetico dei contenuti dei suddetti quadri di riferimento.

Si suggerisce che le presentazioni operate dall'Agenzia ospitante siano svolte mediante l'ausilio di supporti informatici tipo *power point*, al fine di agevolare la comprensione, il confronto e la sintesi delle discussioni.

I contenuti del QUESTIONARIO somministrato dal gruppo di lavoro a tutte il sistema SNPA e la relativa relazione di sintesi saranno indispensabili punti di riferimento informativo per le attività di revisione.

### 5.1 Quadro normativo, regolamentare e procedurale

L'Agenzia ospitante presenterà le eventuali norme e regolamenti regionali emanati in applicazione della Parte II Titolo III bis del D.lgs 152/2006 e smi.

L'Agenzia ospitante presenterà le eventuali procedure adottate internamente per l'esecuzione dei compiti assunti in esecuzione delle competenze previste dalla Parte II Titolo III bis del D.lgs 152/2006 e smi, siano esse procedure inserite in un SGQ formalizzato o meno.

Per le informazioni di cui al presente quadro organizzativo si può fare riferimento alle seguenti sezioni del QUESTIONARIO:

- *4.Eventuali disposizioni/procedure/ istruzioni emanate dalle direzioni delle Agenzie partecipanti*

### 5.2 Il ruolo dell'Agenzia nel contesto autorizzativo

L'Agenzia ospitante descriverà il ruolo eventualmente svolto nel processo di autorizzazione delle installazioni sottoposte alle procedure di cui alla Parte II Titolo III bis del D.lgs 152/2006 e smi, soffermandosi in particolare sui compiti istituzionali previsti dal c.6 dell'art.29 quater del D.lgs 152/2006 e smi.

### 5.3 Quadro organizzativo

L'Agenzia ospitante presenterà la realtà delle installazioni autorizzate secondo le procedure di cui alla Parte II Titolo III bis del D.lgs 152/2006 e smi localizzate sul territorio della propria Regione.

L'Agenzia ospitante descriverà la propria organizzazione interna, con particolare focalizzazione all'organizzazione che presiede alle attività di cui alla Parte II Titolo III bis del D.lgs 152/2006 e smi.

E' auspicabile un approfondimento sulle modalità di applicazione dei cc. 11-bis e 11-ter dell'art.29 decies del D.lgs 152/2006 e smi.

Per le informazioni di cui al presente quadro organizzativo si può fare riferimento alle seguenti sezioni del QUESTIONARIO:

- *0. Anagrafica*
- *1. Identificazione del personale del team di ispezione*
- *2. Frequenze programmate e stesura del piano dettagliato di controllo*
- *3. Tempi di esecuzione delle visite ispettive*
- *16. Ricadute economiche per ARPA del programma delle ispezioni AIA*

#### 5.4 Quadro tecnico

L’Agenzia ospitante descriverà tutti gli aspetti tecnici e procedurali di esecuzione delle verifiche ispettive sulle installazioni autorizzate secondo le procedure di cui alla Parte II Titolo III bis del D.lgs 152/2006 e smi.

In questo contesto si ritiene utile anche un approfondimento sulle modalità di attivazione e conduzione delle ispezioni straordinarie di cui al c.4 dell’art.29 decies del D.lgs 152/2006 e smi.

Per le informazioni di cui al presente quadro organizzativo si può fare riferimento alle seguenti sezioni del QUESTIONARIO:

- *5. Trasmissione e valutazione dei dati di monitoraggio ed autocontrollo del gestore*
- *6. Valutazione da parte di ARPA degli obblighi di comunicazione in capo al gestore*
- *7. Attività di campionamento e successiva analisi laboratoristica svolte da ARPA nel corso della visita ispettiva*
- *8. Verifica da parte di ARPA delle prescrizioni e degli obblighi correlate alle matrici: acque reflue, emissioni in atmosfera, rifiuti prodotti, rumore, molestie olfattive, protezione del suolo e della falda, ecc...*
- *9. Valutazione dell’applicazione delle BAT generali e di settore*
- *10. Promozione della conformità e del miglioramento continuo*
- *11. Indicazioni all’Autorità Competente*
- *12. Relazione di riferimento*
- *13. Emission Trading (CO<sub>2</sub> e clima alteranti)*
- *14. Aziende a rischio di incidente rilevante RIR*
- *15. Aziende zootecniche - attività IPPC di cui al punto 6.6 dell’allegato VIII*

#### 5.5 Visita in sito

L’Agenzia ospitante, a sua discrezione, potrà proporre la visita ad una installazione significativa localizzata nel proprio territorio di competenza.

In questo caso la visita dovrà essere preceduta da una presentazione dei contenuti dell’atto autorizzativo in possesso dell’installazione ai sensi della Parte II Titolo III bis del D.lgs 152/2006 e smi, nonché degli esiti dell’ultima verifica ispettiva effettuata sull’installazione, con la messa in evidenza dei principali aspetti tecnici e delle più significative ricadute ambientali degli impianti oggetto della visita.

In questo contesto la visita all’impianto non costituisce una visita ispettiva formalizzata, ma si propone di fornire la possibilità, da parte dell’Agenzia ospitante, di mostrare un esempio di buona pratica nell’esecuzione delle attività di competenza.

## Tempi e costi

Le adesioni su base volontaria delle potenziali Agenzie ospitanti saranno raccolte entro il mese di febbraio 2016. Si ritiene di poter condurre due o tre *peer review* nel corso del 2016.

Sulla base delle manifestazioni di interesse espresse da parte delle Agenzie ospitanti, sarà redatto il calendario delle *peer review* per l'anno 2016.

Le spese di trasferta sostenute dai membri del team di progetto sono a carico delle rispettive Agenzie. Tutti gli altri costi sono a carico dell'Agenzia ospitante.

## **ALLEGATI**

**PIANO OPERATIVO DI DETTAGLIO  
PER LE ATTIVITA' TECNICO-SCIENTIFICHE DI SISTEMA**

<b>NOME DELLA ATTIVITA': Stato di fatto e migliori pratiche nel campo dei controlli ambientali</b>
<b>PRODOTTO NUMERO: RR 7.2</b>
<b>AREA ATTIVITA': Attività di controllo ambientale svolte dal sistema agenziale in installazioni in regime di autorizzazione AIA-AUA</b>

**1. Scopi e obiettivi**

<p><b>1.1</b> <b>Background e obiettivi</b></p>	<p>Confronto - ai fini della verifica della implementazione omogenea della normativa e della convergenza di sistema - delle modalità di effettuazione delle attività di controllo, anche in termini di verifica della corretta applicazione, su base volontaria, degli strumenti di regolamentazione di sistema.</p> <p>Il progetto si concentrerà sulla valutazione comparata degli aspetti <u>programmatico-organizzativi</u> e <u>tecnico-procedurali</u> di esecuzione dell'attività ispettiva in ambito AIA ed in ambito AUA.</p> <p>Sotto il <u>profilo programmatico-organizzativo</u> si analizzeranno fattori quali le frequenze programmate ed i tempi di esecuzione delle visite ispettive, il personale dedicato, le eventuali disposizioni/procedure/istruzioni emanate dalle direzioni delle Agenzie partecipanti.</p> <p>Sotto il <u>profilo tecnico-procedurale</u> si prenderanno in considerazione le principali fasi di esecuzione delle visite ispettive, anche alla luce delle novità introdotte dalle IED.</p> <p>A seguito dell'individuazione del "core team" direttivo che si farà carico della pianificazione di dettaglio delle attività progettuali e sovrintenderà alla loro esecuzione, il progetto sarà condotto in due fasi distinte, la prima di impostazione e la seconda di esecuzione:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Raccolta di dati ed informazioni programmatico-organizzative e tecnico-procedurali sulle attività di controllo condotte in ambito AIA ed AUA, presso tutte le Agenzia partecipanti al progetto.</li> <li>2. Attività di <i>peer review</i> presso Agenzie partecipanti al progetto selezionate su base volontaria. L'attività di <i>peer review</i> sarà condotta utilizzando e, ove necessario adattando, il modello IMPEL REVIEW INITIATIVE (IRI) definito dall' "European Union Network for the Implementation and Enforcement of</li> </ol>
---	--

	<i>Environmental Law (IMPEL) – <a href="http://www.impel.eu">www.impel.eu</a> ”</i>
	Nel corso del progetto ed alla sua conclusione sono previsti strumenti ed eventi di comunicazione degli stati di avanzamento e di disseminazione dei risultati finali.

## 2. Principali riferimenti normativi

NORMA	Titolo
Raccomandazione Parlamento Europeo e Consiglio 2001/331/CE del 27/04/2001.	Criteri minimi per le ispezioni ambientali negli Stati membri.
Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010.	Relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento).
D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46.	Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) (GU 27 marzo 2014).
Decreto Ministeriale 272 del 13 novembre 2014.	Modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art.5 comma 1 lettera v-bis) del D.Lgs. 152/2006.
D.P.R. 13 marzo 2013, n. 5.	Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35.

## 3. Struttura dell'attività

<b>3.1. Componenti del Gruppo di Lavoro</b>	Calabria	Domenico Curcio	<a href="mailto:d.curcio@arpacal.it">d.curcio@arpacal.it</a>
	Campania	Antonio AMBRETTI	<a href="mailto:a.ambretti@arpacampania.it">a.ambretti@arpacampania.it</a>
	Emilia Romagna	Valerio Marroni	<a href="mailto:vmarroni@arpa.emr.it">vmarroni@arpa.emr.it</a>
	FVG	Franco Sturzi	<a href="mailto:franco.sturzi@arpa.fvg.it">franco.sturzi@arpa.fvg.it</a>
	Lazio	Sara Cavalli	<a href="mailto:sara.cavalli@arpalazio.it">sara.cavalli@arpalazio.it</a>
	Lombardia	Lorenzo Bonardi	<a href="mailto:l.bonardi@arpalombardia.it">l.bonardi@arpalombardia.it</a>
	Piemonte	Bruno Barbera	<a href="mailto:bruno.barbera@arpa.piemonte.it">bruno.barbera@arpa.piemonte.it</a>
	Sicilia	Alessia Arena	<a href="mailto:aarena@arpa.sicilia.it">aarena@arpa.sicilia.it</a>
	ISPRA	Alfredo Pini	<a href="mailto:alfredo.pini@isprambiente.it">alfredo.pini@isprambiente.it</a>
	ISPRA	Nazzareno Santilli	<a href="mailto:nazzareno.santilli@isprambiente.it">nazzareno.santilli@isprambiente.it</a>
Sardegna	Romano Ruggeri	<a href="mailto:rruggeri@arpa.sardegna.it">rruggeri@arpa.sardegna.it</a>	
	La lista è, allo stato attuale, aperta ad altre partecipazioni.		
<b>3.2. Coordinatore</b>	Arpa Lombardia - Fabio Carella		<a href="mailto:f.carella@arpalombardia.it">f.carella@arpalombardia.it</a>

**3.3  
Principali  
fasi del  
progetto**

<p><b>1. Definizione del <i>core team</i> progettuale</b></p>	<p>Le Agenzie partecipanti al progetto (ARPA, APPA e ISPRA) che lo ritenessero opportuno saranno invitate a designare un loro rappresentante nella struttura di pianificazione ed attuazione del progetto</p>
<p><b>2. Pianificazione del progetto</b></p>	<p>Verrà definito il piano di dettaglio del progetto e saranno programmate le fasi delle diverse attività progettuali, nonché definito l'esatto orizzonte delle attività coperte dal progetto, con riguardo alle norme che regolano AIA ed AUA.</p>
<p><b>3. Raccolta di dati ed informazioni</b></p>	<p>Le Agenzie partecipanti al progetto (ARPA, APPA e ISPRA) forniranno – secondo uno schema condiviso nel <i>core team</i> - i dati e le informazioni di carattere programmatico-organizzativo e tecnico-procedurale utili a costituire il quadro attuale delle attività di controllo condotte in ambito AIA ed AUA.</p> <p>In sede progettuale la discussione potrà orientare ulteriormente il focus del progetto prendendo eventualmente in considerazione anche altri aspetti collaterali legati all'esecuzione delle ispezioni quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• attività per la promozione della conformità</li> <li>• archiviazione delle informazioni e modalità di revisione annuale della pianificazione</li> <li>• gestione degli illeciti amministrativi e penali</li> <li>• formazione permanente (network ispettori)</li> </ul>
<p><b>4. Definizione delle modalità di conduzione e svolgimento delle <i>peer review</i></b></p>	<p>Sul modello dell'IMPEL IRI SCHEME verrà definito un Manuale di conduzione e svolgimento delle <i>peer review</i> volontarie presso le Agenzie partecipanti al progetto (ARPA,</p>

		APPA e ISPRA).
	<b>5. Svolgimento delle peer review</b>	Attività di peer review, condotte in accordo al Manuale definito al punto 4, sulle modalità di pianificazione, organizzazione e conduzione delle attività di controllo in ambito AIA e AUA saranno svolte dal core team presso le Agenzie che, tra quelle partecipanti al progetto, avranno volontariamente aderito alla possibilità.
	<b>6. Conclusione del progetto e disseminazione dei risultati</b>	Verrà redatta la relazione finale del progetto e verranno attuate le iniziative di informazione e disseminazione dei risultati definite dal <i>core team</i> progettuale.
<b>3.4. Prodotti attesi</b>	L'output di progetto sarà costituito da una relazione finale che comprenderà la descrizione delle varie fasi progettuali ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>• la presentazione organizzata e sistematica delle informazioni raccolte nella fase 3);</li> <li>• il Manuale redatto ad esito della fase 4);</li> <li>• le conclusioni e le raccomandazioni delle <i>peer review</i> di cui alla fase 5);</li> <li>• le buone pratiche in uso alle Agenzie partecipanti emerse nel corso dell'intero progetto;</li> <li>• eventuali raccomandazioni per i legislatori ed i pianificatori nazionale e regionali.</li> </ul>	
<b>3.5 Diffusione dei risultati e principali gruppi destinatari interni e esterni</b>	<p>A conclusione delle principali fasi progettuali è prevista l'emissione di uno o più strumenti di comunicazione sull'andamento del progetto.</p> <p>Al termine del progetto è prevista l'organizzazione di un evento conclusivo.</p> <p>Da valutare la possibilità di creare un sito internet dedicato o una sezione apposita su un sito internet istituzionale già esistente.</p> <p>Da valutare la possibilità di effettuare una comunicazione all'interno di qualche manifestazione connessa ad EXPO 2015, qualora si individuassero argomenti pertinenti.</p> <p>I destinatari della comunicazione saranno le Agenzie, le Autorità Competenti provinciali e regionali ed il MATTM, con la possibilità da valutare relativa al coinvolgimento del mondo delle Imprese, attraverso le Associazioni di Categoria, dei liberi professionisti e degli altri organi di controllo e di <i>enforcement</i> legislativo.</p>	

#### 4. Risorse

<b>4.1 Costi Previsti</b>	<p>I costi previsti per le riunioni di pianificazione del progetto e per la partecipazione alle riunioni plenarie (trasporti ed trasferte) saranno a carico delle Agenzie partecipanti, così come i costi di partecipazione alle attività a carico del <i>core team</i> e per le <i>peer review</i>. I costi di comunicazione e disseminazione dei risultati, compresa lo svolgimento di un evento conclusivo, saranno, se possibile, a carico di ISPRA. Gli altri costi vivi significativi potrebbero essere costituiti dalla creazione e gestione del sito internet.</p>
<b>4.2 Riunioni Previste</b>	<p>Allo stato attuale si possono prevedere circa 3-4 riunioni per il completamento delle fasi da 1 a 4 e altrettante per ognuna delle <i>peer review</i> di cui alla fase 5, nonché l'evento di conclusione del progetto.</p>

#### 5. Project planning

	Descrizione	Data
<b>5.1 Cronoprogramma</b>	A. Definizione del core team progettuale	Entro il 01/03/2015 e comunque a seguito approvazione POD
	B. Pianificazione del progetto	Entro il 31/03/2015 in funzione della conclusione della fase precedente
	C. Raccolta di dati ed informazioni	Entro il 30/09/2015 in funzione della conclusione della fase precedente
	D. Definizione delle modalità di conduzione e svolgimento delle <i>peer review</i>	Entro il 31/12/2015 in funzione della conclusione della fase precedente
	E. Svolgimento delle <i>peer review</i>	Entro il 30/09/2016 in funzione della conclusione della fase precedente
	F. Conclusione del progetto e disseminazione dei risultati	Entro il 31/12/2016

	Descrizione	Data
5.2. Milestones	A. Approvazione del POD	Entro il 15/02/2015
	B. Approvazione della pianificazione progettuale di dettaglio	Entro il 31/03/2015
	C. Raccolta degli elementi conoscitivi di base	Entro il 30/09/2015
	D. Completamento del programma di <i>peer review</i>	Entro il 30/09/2016
	E. Conclusione del progetto, compresa la comunicazione finale tramite evento dedicato	Entro il 30/09/2016

## 6. Elementi per la validazione dei prodotti attesi

	Descrizione	Data
6.1 Attività	A- Consultazione del GdL (sempre)	NA
	B- Consultazione dei referenti tecnici delle agenzie (sempre)	31/03/2015
		30/09/2015
		30/09/2016
	C- Interlocuzioni con esperti esterni al sistema (eventuale)	30/09/2016
	D- Peer review (eventuale)	NA
	E- Sperimentazione (eventuale)	NA
F- Riferimenti scientifici nella letteratura (eventuale)	NA	
G- Altro (specificare)		

## 7. Elementi per la trasferibilità dei prodotti nel SNPA

	Descrizione	Data
7.1 Attività	A- Consultazione del GdL (sempre)	NA
	B- Consultazione dei referenti tecnici delle agenzie (sempre)	31/03/2015
		30/09/2015
		30/09/2016
	C- Consultazione del GIV	31/03/2015
		30/09/2015
		30/09/2016
	D- Analisi SWOT	31/03/2015
E- Valutazione delle risorse impegnate nel SNPA	31/03/2015	
F-		
G-		
H- Altro (specificare)		

## 8. Note conclusive

<b>8.1 Relazioni con altri progetti del Programma Triennale 2014- 2016</b>	Si segnala che il progetto presenta potenziali punti di contatto con i seguenti altri progetti del Programma Triennale 2014-2016: <ul style="list-style-type: none"><li>• Progetto 11 - Impostazione generale delle procedure di controllo, costruzione di <i>check list</i> per i controlli AUA ed AIA regionali, per tipologie produttive e sito specifici.</li><li>• Progetto 12 - Indirizzi e prodotti per l'applicazione dell'art.25 della Legge 33/13 ai fini della semplificazione, della razionalizzazione e della trasparenza nei rapporti con le imprese e con i cittadini</li><li>• Progetto 32 - Strutturare la reportistica in materia di controlli.</li></ul>
<b>8.2 Iter di approvazione del POD</b>	Il presente POD, proposto dal candidato coordinatore del Gruppo di Lavoro, è stato oggetto di condivisione con i candidati partecipanti al Gruppo di Lavoro e con i candidati componenti della Rete dei Riferimenti del RR 7.2 dell'Area 7 del PT 2014-2016.
<b>8.3 numero di revisione e data</b>	Rev.00 del 15/01/2015

# Sistema Agenziale

## Processo di validazione del prodotto

### **Stato di fatto e migliori pratiche nel campo dei controlli ambientali**

Coordinatore Fabio Carella – Arpa Lombardia

#### Nota di sintesi per approvazione in Consiglio Federale

##### Descrizione dello stato di avanzamento del progetto (febbraio 2016)

Nell'ambito dei progetti del SNPA per gli anni 2015-2016 è stato approvato ed avviato il progetto "**Stato di fatto e migliori pratiche** nel campo dei controlli ambientali" (RR 7.2), focalizzato inizialmente sulle attività di controllo ambientale svolte dal sistema agenziale in installazioni in regime di autorizzazione AIA-AUA ed in fase realizzativa concentratosi sulle sole attività ispettive AIA.

Il metodo definito per la realizzazione del progetto è basato sul confronto delle modalità di effettuazione delle attività di controllo, anche ai fini della verifica su base volontaria della implementazione omogenea della normativa sostanziale e tecnica.

Il progetto è condotto da un "core team" progettuale coordinato da Arpa Lombardia, che vede la partecipazione di specialisti delle seguenti Agenzie: Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Piemonte, Sardegna, Sicilia ed ISPRA.

Il progetto è stato strutturato in due fasi distinte, la prima di impostazione e la seconda di esecuzione:

1. Prima Fase: raccolta di dati ed informazioni programmatico-organizzative e tecnico-procedurali sulle attività di controllo condotte in ambito AIA, presso tutte le Agenzie regionali/provinciali ed ISPRA.
2. Seconda Fase: attività di *peer review* presso Agenzie selezionate su base volontaria. L'attività di *peer review* sarà condotta utilizzando come riferimento il modello IMPEL REVIEW INITIATIVE (IRI) definito dall' "*European Union Network for the Implementation and Enforcement of Environmental Law (IMPEL)*".

Nella **prima fase** – che si è conclusa per l'aspetto ricognitivo il 15/02/2016 - il progetto si è quindi concentrato sulla valutazione comparata delle modalità di esecuzione dell'attività ispettiva in ambito AIA, acquisiti presso le Agenzie regionali/provinciali ed ISPRA.

Allo scopo è stato predisposto e distribuito a tutte le Agenzie del sistema nazionale, anche attraverso la rete dei riferimenti, un questionario per la valutazione comparata degli aspetti programmatico-organizzativi e tecnico-procedurali di esecuzione dell'attività ispettiva in ambito AIA.

Nella tabella sottostante sono evidenziate in giallo le Agenzie che al termine della parte ricognitiva della prima fase risultano aver compilato e trasmesso il questionario al gruppo di lavoro.

ARPA	Residenti	%Italia	Numero Comuni	Aziende AIA regionali
Lombardia	9.973.397	16,41%	1.530	1900
Lazio	5.870.451	9,66%	378	132
Campania	5.869.965	9,66%	550	199
Sicilia	5.094.937	8,38%	390	62
Veneto	4.926.818	8,11%	579	826
Emilia-Romagna	4.446.354	7,32%	340	904
Piemonte	4.436.798	7,30%	1.206	572
Puglia	4.090.266	6,73%	258	203
Toscana	3.750.511	6,17%	279	313
Calabria	1.980.533	3,26%	409	41
Sardegna	1.663.859	2,74%	377	83
Liguria	1.591.939	2,62%	235	54
Marche	1.553.138	2,56%	236	215
Abruzzo	1.333.939	2,19%	305	96
Friuli-Venezia Giulia	1.229.363	2,02%	216	266
Trento	536.237	0,88%	210	70
Bolzano		0,00%		
Umbria	896.742	1,48%	92	124
Basilicata	578.391	0,95%	131	46
Molise		0,00%		
Valle d'Aosta	128.591	0,21%	74	6
<b>Totale</b>	<b>59.952.229</b>		<b>7.795</b>	<b>6112</b>

I questionari trasmessi coprono sostanzialmente l'universo del sistema agenziale italiano (Agenzie regionali, provinciali ed ISPRA), poiché le Agenzie rispondenti coprono oltre il 98,6% della popolazione nazionale per un totale di oltre 6.100 aziende AIA di competenza regionale. A questo panorama deve essere aggiunto il questionario prodotto da ISPRA con le informazioni di competenza.

L'analisi e la lettura integrata dei questionari saranno successivamente oggetto di una specifica relazione che metterà in risalto gli aspetti più significativi, i punti di forza e le maggiori criticità delle verifiche ispettive AIA condotte dal sistema nazionale delle Agenzie.

La **seconda fase** progettuale da attuarsi nel corso del 2016, prevede lo svolgimento di attività di *peer review* condotte presso Agenzie selezionate su base volontaria da un "team di progetto" con a tema le modalità di pianificazione, organizzazione e conduzione delle attività di verifica ispettiva in ambito AIA, secondo quanto previsto al punto 3.3 sub punto 5) POD del Progetto.

Per la conduzione e lo svolgimento delle *peer review* è stato predisposto un apposito Manuale, cosicché sia l'Agenzia ospitante che il "team di progetto" siano anticipatamente a conoscenza dei contenuti e delle modalità di conduzione e svolgimento delle attività di revisione, in merito alle quali è inoltre opportuno tenere presente che:

- le attività di revisione sono attività di carattere informale, condotte da un "team di progetto" composto da colleghi delle altre Agenzie regionali/provinciali e non costituiscono audit di processo;
- le attività di revisione devono servire all'Agenzia ospitante ed al "team di progetto" per esplorare le modalità con cui sono condotte le verifiche ispettive in ambito AIA, soprattutto sotto un profilo tecnico-organizzativo;
- le attività di revisione si prefiggono in particolare lo scopo di mettere in luce buone pratiche e opportunità di miglioramento delle pratiche in atto, anche con l'obiettivo di una loro diffusione a tutto il SNPA;
- l'Agenzia ospitante può richiedere che le attività di revisione si focalizzino su qualche aspetto particolare del processo di verifica ispettiva in ambito AIA, in funzione dei propri obiettivi e delle proprie necessità;

- scopo del Manuale è anche quello di fornire al "team di progetto" in maniera organizzata e codificata le opportune informazioni sulle modalità con cui l'Agenzia ospitante svolge il proprio lavoro nell'ambito delle verifiche ispettive su installazioni AIA;
- il Manuale costituisce anche elemento in grado di permettere il raffronto tra le attività di revisione condotte presso le diverse Agenzie ospitanti.

Il gruppo di lavoro ritiene di poter svolgere circa due o tre *peer review* nel corso del prossimo anno, indicativamente tra il mese di Maggio ed il mese di Ottobre del 2016 (con esclusione del mese di Agosto) ed allo scopo le Agenzie selezionate saranno contattate entro il 30/04/2016 per concordare il calendario definitivo.

Le Agenzie che fossero interessate ad ospitare un'attività di *peer review* nel corso del 2016, potranno esprimere la propria candidatura entro il 31/03/2016, contattando il coordinatore del progetto, cui ci si potrà rivolgere anche per un approfondimento informativo (f.carella@arpalombardia.it).

### **Parere del CTP**

Lo stato di avanzamento del progetto al dicembre 2015 e la proposta di "Manuale per l'organizzazione e la conduzione delle *peer review*" sono stati presentati al CTP in data 17/12/2015.

Sulla base di quanto indicato dal gruppo di lavoro, il CTP propone che:

- il "Manuale per l'organizzazione e la conduzione delle *peer review*" sia approvato dal Consiglio Federale con delibera, come Linea Guida;
- il Consiglio Federale prenda atto della possibilità di adesione volontaria delle Agenzie alle attività di *peer review* di cui alla seconda parte del progetto.

Alla luce di quanto sopra, il CTP approva il prodotto "Manuale per l'organizzazione e la conduzione delle *peer review*" e lo trasmettono, congiuntamente alla proposta di approvazione, al Consiglio Federale per il prosieguo di competenza.

Luogo e data

Il Coordinatore del progetto  
Fabio Carella